Anno XIII — N. 4442. Trieste, Giovedì 8 Marzo 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4442.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.



## Telegrammi del „Piccolo"

***Parlamento italiano.*** ROMA 7. (N) *Camera.* Ad analoga interrogazione, il ministro Boselli risponde essere prossima una conferenza per la revoca del divieto d'importazione del bestiame italiano in Francia. Si passa a discutere la concessione di una lotteria per l'esposizione di Roma. Odelschachi, Ostini, Nicolini e Canzi pronunciano discorsi in senso contrario perchè dubitano che la riuscita possa essere degna della capitale italiana. Barzilai difende l'esposizione con un discorso elevato e brillante che suscita calorose approvazioni. Dice che essa è più che mai necessaria nelle presenti contingenze per togliere il paese dall'accasciamento in cui l'hanno piombato le recenti sventure nazionali; essa può ancora forse raccogliere le sopite energie del popolo e fornirgli una buona occasione di manifestare la potenzialità del paese nelle industrie e nei commerci. Prega la Camera di voler approvare questa alta affermazione di italianità. — Villa dice che ormai la esposizione è per Roma un debito d'onore, una questione di decoro. E poichè mediante l'idea di Baccelli questa impresa può essere condotta a termine senza sacrificio dell'erario, egli ritiene che la Camera farebbe opera saggia approvando il progetto di lotteria. — Baccelli dichiara che dal suo banco di ministro nulla oggi può dire in favore del progetto; ne lascia la cura ai colleghi. — Sonnino trova sconveniente che si voglia ingrossare la questione, spostandola dai suoi veri termini. Con questo progetto non si fa altro che dare a Roma quello che fu più volte concesso ad altre città. Con ciò il governo non assume alcun impegno nè alcuna responsabilità sulla riuscita dell'esposizione, che spetta intera al Comitato. Spera che il 1895 segnerà la data del risorgimento economico e finanziario dell'Italia.

Si approvano per alzata tutti gli articoli del progetto; ma a scrutinio segreto il complesso è respinto con 126 voti contrari e 105 favorevoli (*impressione, commenti vivissimi*).

ROMA 7 (N) L'opposizione alla lotteria per l'esposizione di Roma proveniva da tutti i banchi, come su tutti i banchi vi erano dei fautori. Il voto odierno non ha quindi alcun significato politico. All'annuncio dell'esito della votazione a scrutinio segreto Barzilai gridò: Sarebbe stato più decente votar contro a viso aperto. Un individuo dalle tribune riservate si agitava gesticolando vivacemente. Si era sparsa la voce che Baccelli intenda dimettersi da ministro, ma in generale si presta poca fede a questa diceria. Certo la votazione odierna, col suo contrasto quasi grottesco fra il palese e il segreto, non è fatta per accrescere prestigio a questa Camera che pure non ne gode ad esuberanza.

Si diceva che vi sarebbero state dimostrazioni di protesta, ma finora tutto si è limitato a qualche fischio all'indirizzo di Odescalchi, che è stato l'oratore più accanito contro l'esposizione romana. In complesso la Camera non ha avuto forse tutti i torti di negare il suo appoggio morale - chè a questo si sarebbe limitata coll'approvazione del progetto - ad un'impresa di così dubbia riuscita com'è questa esposizione del 1895; ha avuto invece il massimo torto di ricorrere al segreto dell'urna per una manifestazione che sarebbe stata tanto più meritevole di encomio quanto più le sarebbe occorso di coraggio civile per compierla.

ROMA 7 (N) Alla seduta di domani interverrà probabilmente anche Crispi, il quale rimase oggi in casa a motivo dell'orribile tempaccio. La maggioranza della Commissione dei 15, contraria ai provvedimenti proposti da Sonnino, chiese schiarimenti sulla situazione finanziaria.

La Commissione alle immunità parlamentari ha conchiuso per l'autorizzazione a procedere contro De Felice Giuffrida e perchè sia mantenuta la detenzione. Domani l'argomento sarà discusso dalla Camera. Si conferma che sarà accordata una amnistia generale per i reati politici; si crede che sarà resa publica dopo il 14 marzo.

***Parlamento austriaco.*** — VIENNA 7. (B) La commissione al bilancio approvò il capitolo „Ferrovie dello Stato." Durante la discussione il conte Wurmbrand disse sperare di poter presentare nel prossimo autunno il progetto di riscatto al Parlamento. Il ministro dichiarò che l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato diede l'anno scorso risultati sodisfacenti. E' incominciata la discussione del capitolo „Poste e telegrafi."

***La riforma elettorale in Austria.*** VIENNA 7. (N) Alla conferenza tenutasi oggi presso il presidente dei ministri, principe Windischgraetz, i rappresentanti del *club* polacco e della sinistra riunita si dichiararono favorevoli al progetto di riforma elettorale. Il conte Hohenwart invece vi si dichiarò contrario. Il progetto del governo, egli disse, danneggia i diritti politici acquisiti della borghesia e delle popolazioni rurali. Egli propone quindi una riforma del tutto diversa da quella progettata dal governo e cioè che oltre al grande possesso, alle Camere di commercio e alle Camere industriali, che si vogliono creare, anche le Diete possano mandar deputati al Consiglio dell'impero e precisamente tanti, quanti ne mandavano prima del 1873. Propose ancora che in luogo di aumentare il numero dei deputati al Consiglio dell'impero, se ne faccia uscire la quarta parte dal suffragio universale.

Le proposte del conte Hohenwart hanno fatto nei circoli parlamentari pessima impressione. Esse sono considerate assolutamente inattuabili. Non si crede neppure alla loro sincerità; si è invece generalmente inclinati a ritenere che esse mascherino l'intendimento di far abortire ogni progetto di riforma dell'attuale sistema elettorale, del quale i conservatori sono troppo sodisfatti, per desiderare ch'esso venga in qualunque modo mutato.

VIENNA 7. (B) La *Wiener Abendpost* reca: All'odierna conferenza sulla riforma elettorale, presieduta dal principe Windischgraetz, presero parte quasi tutti i ministri, la presidenza della Camera dei Signori, i fiduciari dei clubs della sinistra tedesca, dei liberali, del centro, dei polacchi e dei conservatori. Dopo che il presidente dei ministri principe Windischgraetz ebbe aperta la discussione, il ministro dell'interno espose esaurientemente i motivi per i quali fu convocata l'adunanza. I presidenti dei diversi clubs dichiararono quale sarà il loro contegno rispetto alle linee fondamentali della riforma elettorale comunicate loro dal governo.

Tali linee fondamentali saranno ora comunicate dai presidenti ai vari clubs e quindi publicate, dopo di che ne sarà continuata la discussione.

***La coppia imperiale sulla Riviera.*** MENTONE 7 (B) Stamane la coppia imperiale intraprese una passeggiata. Al meriggio l'imperatrice fece un'escursione sui monti, mentre l'imperatore fece una passeggiata in carrozza senza alcuna persona del seguito.

MENTONE 7. (N) Sull'escursione fatta ieri dall'imperatrice a Nizza si conoscono i particolari seguenti: L'imperatrice giungendo al *restaurant London House* non trovò alcun posto libero per sè e per la dama che la accompagnava e dovette attendere in piedi che due signori terminassero la loro colazione: Al *dessert* l'imperatrice domandò al cameriere che la serviva se al primo piano si trovassero forse dei signori a colazione. Il cameriere, secondo le istruzioni impartitegli dall'arciduca Lodovico Vittorio, non voleva rispondere. L'imperatrice allora sorridendo gli disse: Io vi domando se c'è qui, in questo momento l'imperatore d'Austria. Potete rispondermi liberamente perchè io sono l'imperatrice.

***Il trattato di commercio russo-tedesco.*** BERLINO 7 (B) La commissione al trattato di commercio accettò tutte le condizioni della tariffa per l'importazione delle merci russe. Böttticher dichiarò che il governo prussiano è disposto ad abolire la tariffa graduale.

***Alla Dieta dell'impero.*** BERLINO 7. (B) *Dieta dell'impero.* Si discute in prima lettura il progetto di abolizione dei certificati di origine. Il secretario di stato Posodowsky, constatata la gravità dell'attuale crisi agraria, dichiara tale abolizione aver per effetto un rialzo dei prezzi del grano prodotto in Germania. Parla in favore del progetto anche il ministro delle finanze Miquel. Dopo lunga discussione la proposta di trattamento commissionale è respinta.

***Gladstone ammalato.*** LONDRA 7 (B) Gladstone è raffreddato, per modo da dover rimanere a letto.

***La bomba di Londra.*** LONDRA 7. (N) Le autorità mantengono il più scrupoloso silenzio sul fatto della bomba, trovata la scorsa notte sul davanzale di una finestra dell'ufficio di polizia di Bow-Street. Il publico che perciò nulla sa di positivo si abbandona alle congetture più fantastiche e il fatto, di cui nessun comunicato ufficiale dà i limiti precisi, assume passando di bocca in bocca ben maggiore importanza di quella ch'esso abbia in realtà. Secondo alcuni la bomba è lunga 4 pollici e larga 2, secondo altri molto più. Taluno la dice una semplice scatola, altri la vuole invece addirittura una cassetta. Il suo contenuto non fu ancora analizzato. Intorno al coperchio era avvolto un cordone da miccia, abbruciato all'estremità, che a tempo fu spento. La finestra su cui la bomba fu trovata è munita d'inferriata. Dappoichè si esclude ch'essa vi sia stata collocata dall'interno, si ritiene che l'autore dell'attentato l'abbia fatta passare a forza attraverso gl'intervalli del reticolato, spingendola con qualche arnese. Il giudizio di polizia di Bow-Street è il più importante di Londra e il solo, come si sa, competente in materia di estradizione. Vi si sta discutendo in questi giorni la domanda di estradizione presentata dall'ambasciata francese contro l'anarchico Gallau. All'udienza tenutasi oggi in questa causa assistette anche Rochefort.

***La malattia della principessa di Bulgaria.*** VIENNA 7. (N) Il professore Neusser è stato nuovamente chiamato a Sofia, al letto della principessa ammalata.

***La regina d'Inghilterra a Firenze.*** FIRENZE 7. (N) La regina Vittoria giungerà qui il giorno 16; l'ambasciatore inglese verrà ad incontrarla. Si dice che re Umberto e il ministro Blanc le faranno visita; forse verrà anche Crispi.

***La convenzione per gli spezzati italiani.*** PARIGI 7 (N) La Commissione finanziaria della Camera ha approvato il progetto di convenzione monetaria coll'Italia. La discussione alla Camera avverrà dopo le vacanze di Pasqua.

***Un conflitto anglo-portoghese.*** LONDRA 7 (B) Telegrafano da Durban che presso al fiume Zambesi ebbe luogo un conflitto fra truppe inglesi e portoghesi.

***In Serbia.*** BELGRADO 7 (B) Alle feste di ieri anche Milan fu acclamatissimo. Da fonte competente si smentiscono le voci di imminente crisi ministeriale.

***I fasti del fuoco.*** TORINO 7 (N) E' scoppiato un gravissimo incendio nello stabilimento di cardatura e fabrica di ovatte della ditta Ceresa e Ferrero. Sono distrutti il macchinario e le merci. Danno incommensurabile; centinaia di operai sul lastrico.

***Il processo Molinari.*** ROMA 7. (N) La discussione del ricorso dell'avv. Molinari è stata rinviata al 19 corrente, causa malattia del procuratore generale.

***Un discorso che dura otto ore. Il processo del riso.*** ROMA 7. (N) Il P. M. ha continuato oggi la sua requisitoria, e la finirà domani. Egli ha parlato ieri un'ora, oggi cinque quasi di seguito ed un paio d'ore parlerà domani. Dopo incomincieranno le difese.

***Dramatico suicidio di due ragazze.*** WIESBADEN 7. (N) Ieri sera a Biedrich due ragazze, vestite a lutto, si gettarono, legate l'una all'altra, nel Reno, dal ponte di caricazione dei vapori. Come furono nel fiume, pentite, chiamarono disperatamente aiuto, ma causa l'oscurità non poterono essere salvate. Una è figlia di un fornaio, l'altra di una guardia di publica sicurezza. Erano ambedue bellissime.

***Una scopa e un condannato a morte.*** PRAGA 7. (N) Il *Hlas Naroda* annuncia che gli omladinisti rinchiusi in queste prigioni diedero fuoco la notte scorsa a una scopa e quindi la gettarono nella corte. Al bagliore della fiamma accorsero tosto i guardiani. I detenuti svegliati dalle grida di allarme, si diedero a urlare spaventati, anch'essi. Ne successe una grandissima confusione in tutta la casa. Spenta la scopa, che ardeva come una fiaccola, e restituito l'ordine nelle celle si scoperse che il detenuto Vavrusek, condannato a morte per aver ucciso due vecchi, marito e moglie, a Davle, era scomparso. Dopo lunghe ricerche il condannato fu trovato nella sezione feminile dello stabilimento, dove stava nascosto aspettando un'occasione favorevole per fuggire.

***Uno scandalo.*** VIENNA 7 (N) Il capoposto della gendarmeria di Marlasee, presso Wiener-Neustadt, riuscì a scoprire che il maestro di una scuola feminile, certo Michele Wernhart, aveva sedotto parecchie delle fanciulle che frequentavano la scuola. Avviata, in seguito al rapporto del capoposto, un'inchiesta, fu accertato che il fatto era vero. L'autorità riuscì a porre in sodo che ben 56 ragazze erano state dal maestro corrotte. Wernhart fu arrestato. Sua moglie, subito dopo il suo arresto tentò d'indurre le fanciulle sedotte a negare davanti all'autorità gli scandalosi fatti di cui erano rimaste vittime. Perciò fu arrestata anche lei.

***Ulano assassino.*** LEOPOLI 7. (N) A Przesang un ulano uccise con un colpo di sciabola un borghese, che sulla publica via non voleva cedergli la destra, quindi si diede alla fuga. L'assassino, benchè attivamente cercato dai gendarmi, non fu potuto rintracciare.

***Un colonnello svizzero agli arresti.*** ZURIGO 7 (N) Il colonnello Assholzer, comandante della fortezza del S. Gottardo fu condannato dal Consiglio federale a 14 giorni di arresto, per avere trattenuto in prigione senza motivo due tedeschi ad Airolo. L'inchiesta avviata contro gli altri ufficiali della fortezza fu sospesa.

***Vesti-corazze e cartuccie economiche.*** BERLINO 7 (N) Il sarte Dove ha scoperto una nuova veste-corazza a prova di palla, che sarà esperimentata domani. Oggi fu presentato al ministro della guerra un nuovo modello di cartuccia, il cui prezzo è di soli tre *pfennig*. Se la cartuccia venisse introdotta il governo risparmierebbe circa 7 milioni all'anno.

## CORTE D'ASSISE.

### Processo Karri.

Nella relazione del *Piccolo della sera* di ieri abbiamo riportato i quesiti e la requisitoria del P. M. La prima questione principale rifletteva il tentato omicidio; la seconda principale l'illecito porto d'armi; la prima suppletoria chiedeva se l'accusato avesse agito nell'esercizio del diritto di incolpata tutela; la seconda suppletoria, se nel respingere un ingiusto attacco alla vita, si fosse tenuto entro i limiti della necessaria difesa; la terza suppletoria se avesse ecceduto i limiti della necessaria difesa per effetto di timore o sbigottimento e la quarta quistione eventuale domandava poi se il Karri poteva conoscere che l'azione da lui intrapresa fosse atta a produrre un pericolo per l'altrui vita e sicurezza corporale.

La difesa, validamente argomentando il suo criterio, chiedeva l'aggiunta di un quesito riflettente la grave lesione corporale, che la Corte non ammise.

Nella requisitoria il P. M. sosteneva la tesi del tentato omicidio e chiedeva dichiarazione di colpabilità del Karri in questo senso.

Il difensore avv. dott. Padovan, con stringente motivazione impugna tale criterio dell'accusa, dimostrando come il Karri avesse agito per impulso della paura e sotto l'impressione delle minacce di morte indirizzategli dall'avversario, e, inoltre, come suo intento non fosse quello di togliere la vita al Bresciak, bensì di ferirlo soltanto, affine di difendere la propria vita. Da tutto il dibattimento nulla emerse di fondato che categoricamente smentisse il Karri in questo riguardo. Egli fu udito gridare: Voglio uccidere uno slavo, - e sì dicendo menava dei colpi con la sua daga contro le piante; ma quelle minacce non avevano un indirizzo speciale e non erano altro che l'espressione di un'alterazione di mente prodotta dall'ira e dallo stato di ebbrezza in cui si trovava lo zingaro, senza che gran fatto vi partecipasse la sua coscienza.

E dopo aver ad una ad una scalzate le argomentazioni dell'accusa, il difensore conclude chiedendo, se non l'assoluzione, l'ammissione della sua tesi per il crimine di grave lesione corporale.

Il presidente, con lodevole oggettività, fa quindi la riassunzione del dibattimento.

I giurati entrano nella loro camera alle 11 3/4 e, dopo essersi trattenuti per un'ora e un quarto, domandano l'aggiunta di un quesito riflettente il crimine di grave lesione corporale, come chiesto prima dalla difesa.

La Corte riforma le quistioni, aggiungendone una eventuale per titolo di lesione corporale in caso di negativa della prima principale. Le altre questioni vengono subordinate ad entrambi i nominati quesiti.

I giurati si trattengono di nuovo un'ora abbondante nella loro sala. Rispondono con *1 sì* e *11 no* alla I questione principale risguardante il tentato omicidio; con *12 sì* alla II principale, che riflette l'illecito porto d'armi; con *12 sì* alla I questione eventuale che tratta della grave lesione corporale e con *1 sì* e *11 no* alla I suppletoria, chiedente se l'accusato avesse agito nell'esercizio del diritto d'incolpata tutela. Le altre questioni cadono.

La Corte, sulla base di tale verdetto, e in riflesso delle aggravanti che militano in suo svantaggio, dichiara il Karri colpevole del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione d'illecito porto d'armi e lo condanna a 3 anni di carcere. Il condannato si riserva i rimedi di legge.

Sulla via, dinanzi al portone del Tribunale, il Karri era atteso dall'amante Anna e dalla sorella Albina. La prima recava in collo un bambino di poche settimane. Quando appresero la condanna, le povere donne scoppiarono in pianto. Era una scena straziante. Nella loro rozzezza, è certo che non aspettavano neppure che la condanna, in sè già mite, potesse essere così grave. Fu come un fulmine a ciel sereno per loro. Poco prima ridevano, certe, forse, dell'assoluzione. Quando comparve il Karri, lo seguirono strappandosi i capelli ed emettendo grida disperate.

D'intorno a loro una folla che - non lo si crederebbe - rideva a quello spettacolo.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Novilunio — Leva il sole ore 6.32, tramonta ore 5.51 - Oggi: S.Giov. di Dio. Domani: S. Francesca — Altezza baromet. 753.8. - Temperatura: ore 7 ant. 6.2; ore 2 pom. 13.0. Alta marea: 9.30 ant. — 10.9 pom. Bassa marea: 3.38 ant. 3.53 pom.

**Consiglio della città.** Iersera il Consiglio della città tenne seduta segreta e prese le seguenti deliberazioni:

E' assegnata un'aggiunta personale al direttore della civica Contabilità Luigi Picciola.

E' concesso annuo provvedimento graziale per un triennio all'orfana di un impiegato presso gli istituti scientifici del Comune.

E' concesso alla maestra effettiva Teresa Onlig il trasferimento dalla scuola in via Donadoni a quella del Belvedere, assegnando alla scuola di via Donadoni la maestra effettiva soprannumeraria Ersilia Maffei.

E' autorizzato l'Esecutivo a bandire a suo tempo concorso per il rimpiazzo di una maestra di civica scuola popolare passata a matrimonio.

E' fatto luogo in via di grazia alla domanda del prof. al ginnasio comunale Carlo Wendlenner circa il computo nella futura pensione del tempo di servizio prestato nelle scuole governative dopo conseguita l'abilitazione per il ginnasio inferiore.

Si passa all'ordine del giorno sulla rinnovata istanza di un direttore di scuola civica per la limitazione del servizio di obligo a 30 anni e sulla domanda presentata dalla sorella di una defunta maestra comunale per ottenimento di una graziale.

Si concede in via di grazia la prolungazione per un anno della pensione goduta dall'orfano di un maestro comunale.

E' prolungato sino alla fine dell'anno scolastico 1895-96 il termine fissato ad un maestro comunale per conseguire l'abilitazione suppletoria all'insegnamento della lingua tedesca quale materia d'istruzione.

Si passa all'ordine del giorno sulla istanza di una ex-maestra comunale per aumento di pensione.

E' rinnovato con Pietro Prendini per un ulteriore quinquennio l'affittanza di due locali terreni nello stabile comunale N. T. 586.

E' accordata sanatoria al contratto d'affittanza stipulato con Giusto Tolloy per un locale terreno nello stabile stesso dal 24 febraio 1894 al 23 agosto 1898.

Alla vedova di un civico capo distrettuale è accordata congrua pensione normale e sussidio di educazione a due orfani dello stesso funzionario fino al raggiungimento dell'età normale.

All'orfana di un impiegato anagrafico è accordata continuazione di provvedimento graziale per un ulteriore triennio.

E' accordata l'effettività a Emilio Held, ufficiale presso l'Esattorato civico a Gualtiero Vareton, cancellista del civico ospitale ed a Giovanni Spadiglieri veterinario civico.

E' accolta la proposta fatta dall'on. Morpurgo che si proceda tosto alla congiunzione telefonica delle baracche di via Leo coll'ospitale civico.

E' accordata congrua rimunerazione ai due medici che provvidero per le vaccinazioni straordinarie durante l'anno 1893.

Sono concesse congrue graziali agli infermieri presso il civico ospitale Giacomo Paropat, Andrea Stöcker e Maria Viezzoli.

E' concesso congruo trattamento normale alla levatrice per le povere di Basovizza Maddalena Rasem.

E' assegnata congrua pensione a Rosa Bagato, vedova del custode della cappella mortuaria di San Giusto.

**L'Università italiana.** Abbiamo riportato nel nostro numero di lunedì la risposta del ministro dell'istruzione publica all'interpellanza del bar. Malfatti sull'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Trieste. Essa non differisce molto da quelle date dai predecessori dell'attuale ministro; e se il rifiuto è rivestito di una forma un po' più blanda di quella che si usava in passato, se il *non possumus* è accompagnato da una serie di argomenti che si studiano di essere persuasivi, la risposta del ministro, spoglia delle circonlocuzioni, sfrondata delle frasi attenuanti, rimane sempre un chiaro e preciso rifiuto.

Non sarà dunque neppure sotto la reggenza del cav. Madejski che la popolazione italiana dell'Austria potrà finalmente raggiungere quella meta a cui aspira: la creazione di un asilo vero della nostra coltura superiore, in consonanza collo spirito e colle tradizioni della nostra nazionalità, della nostra lingua, della nostra letteratura, del nostro modo di pensare e di sentire. Dovremo attendere ancora; ma l'attesa non infiacchirà l'energia delle nostre giuste rivendicazioni, non affievolirà il sentimento che ci ispira la sicura coscienza di essere nel buon diritto. Noi domanderemo e domanderemo ancora. Domanderemo sopratutto - con insistenza - che fino al giorno in cui ci sia concessa la completa Università che ci spetta o la facoltà giuridica che ad essa ci deve addurre, siano riconosciuti ai nostri giovani gli studi fatti nelle università dell'estero ove si insegna in lingua italiana, rendendo valevoli quegli studi per l'esercizio delle professioni in Austria.

E il vantaggio - non c'è bisogno di ripeterlo - sarà risentito in parti eguali dalla gioventù studiosa e dallo Stato.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dalla Compagnia del centesimo centesimi 85; nell'osteria „Alle Catene" per una scatola di cicoria soldi 37.

**Società adriatica di scienze naturali.** Ieri sera, nella sala di Chimica dell'Accademia di commercio, il signor Eugenio Pavan lesse la prima parte di un suo bellissimo lavoro sul *re delle piante tessili*, il cotone. L'egregio conferenziere, con profonda erudizione e conoscenza della materia, parlò diffusamente della coltivazione del cotone, dei paesi ove nasce e dei grandi vantaggi che reca nel commercio, rammentando poi come esso fosse conosciuto e filato già dai tempi più antichi nel Celeste Impero, prima ancora che entrasse nell'uso degl'indumenti la seta, e come ne facciano accenno i libri sanscriti e la bibbia e come i greci facessero una spedizione nella Colchide per impossessarsi dei bellissimi tessuti che vi si facevano, d'onde il mito della spedizione degli Argonauti per la conquista del Vello d'oro.

Alla fine il conferenziere venne fatto segno a vivissimi applausi.

**Società Alpina delle Giulie.** Ricordiamo che stasera alle 8 ha luogo il congresso generale ordinario di questa società, coll'ordine del giorno già publicato.

**Per i ginnasti poco assidui.** La commissione *esercizi* dell'Unione Ginnastica ci prega di trasmettere un suo avvertimento ai signori ginnasti che da qualche tempo non frequentano più le lezioni. Quei signori tengono a propria disposizione un cassetto nello spogliatoio. Bisogna dunque decidersi, o ritornare alle lezioni o restituire il cassetto. In caso diverso, se sino al 15 corr. la decisione non si sarà maturata, il cassetto verrà aperto *d'ufficio*, in presenza d'un fiduciario.

**Esposizione-lotteria artistica.** 12.a lista di doni pervenuti alla Poliambulanza: Bayers A., „In chiostro" dipinto ad olio, fr. 400; Balimbau A., „Testa" dipinto ad olio, fr. 300; Haase C., „Altarino" dipinto ad olio, dono del dott. D. D'Osmo, fr. 120; Malacrea A. „Frutta" dipinto ad olio, dono del sig. Salv. Ventura, fr. 50; Mazzoratti P., „Marina" dipinto ad olio, fr. 150; Radi L. „Vaso calcedonio" fr. 50; Galliani L., „Soggetto sacro" dipinto ad olio, fr. 100; Gnoss A., „Riva" (Trentino) dipinto ad olio, fr. 150.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno rinvenuto in via della Fornace dalla sig.na Ines Florio. - Un libro di preghiere rinvenuto nella chiesa di S. Maria Maggiore dalla guardia municipale Giuseppe Spessot. Una navicella di macchina da cucire. - Un guanto di lana. - Una museruola. - Uno stivale incompiuto rinvenuto in via Barriera vecchia.

**Madame Albani all'Armonia.** Questa sera alle 8, al teatro Armonia, la celebre cantante di camera Mad. Albani dà un concerto, colla cooperazione della pianista signorina Ethel Sharpe e del violinista sig. Francesco Schörg. La signora Albani canterà la *Casta diva* della *Norma*, l'aria della *Creazione* di Haydn, il valzer dell'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod e l'aria del *Tannhäuser*.

La signora Albani giunge fra noi preceduta dall'aureola della celebrità e completamente nuova per il nostro publico, il quale, non ne dubitiamo, confermerà col suo plauso il giudizio lusinghiero che di questa eletta cantante hanno dato, insieme a Hanslick, i più reputati critici della stampa europea.

Accompagnerà al piano il m.o Augusto Vianesi.

**Concerto de Filippi.** Domani sera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-dramatica, la valente pianista signorina Ida De Filippi darà l'annunciato concerto, colla cooperazione del m.o Giulio Heller e di altri distinti professori e dilettanti. Nell'interessante programma figurano: la *Sonata in la* di Beethoven per piano e violino, il *Concerto in sol* di Mendelsson, per piano con accompagnamento di quintetto, ed altri pezzi di Chopin, di Listz, di Wieuxtemps e di Rotoli. - La signorina De Filippi è allieva del m.o Ernesto Lussatto.

**Concerto Förster.** Il pianista Antonio Förster del Conservatorio di Lipsia, darà un concerto la sera di sabato 10 corr. alle 8, nella sala del Casino Schiller.

**Concerto Bottarelli - Landi.** L'annunciato concerto della signora Caterina Bottarelli-Landi, avrà luogo sabato 10 corr. nella sala del Circolo artistico, gentilmente concessa.

**Sussidi per agenti di commercio, loro vedove ed orfani.** La Deputazione di Borsa apre il concorso alla partecipazione degli utili derivanti dalla fondazione „Arciduchessa Gisella" destinati a soccorrere agenti di commercio, le loro vedove e i loro orfani, i quali, per incapacità di lucro, trovansi in bisogno. Le istanze vanno presentate entro un mese, a partire dal 5 corrente.

**Nascite e decessi.** Nella settimana dal 25 febraio al 3 marzo nacquero nel Comune di Trieste 68 maschi e 60 femine; in tutto 128; vi furono inoltre 7 espulsi morti, 4 dei quali di sesso mascolino. Morirono 61 maschi e 64 femine; assieme 125. La mortalità annua, calcolata su quella di detta settimana, sarebbe di 40.69 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 28.75 per mille. Tra le cause dei decessi, il bollettino segna 4 casi di vaiuolo, 7 di difterite e croup, 17 di tisi polmonare, 32 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 di apoplessia e tre suicidi.

**Il suicidio di ieri.** A completamento delle poche righe publicate ieri nel *Piccolo della sera*, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Da parecchi anni Antonio Medved, di anni 28, nato a Trieste, appartenente a Storie, in quel di Vippaco, era proprietario della cucina economica al pianterreno della casa N. 21, di via del Belvedere. Ieri, poco dopo il meriggio, dopo aver passato la notte e la mattina fuori di casa, fece ritorno alla propria abitazione, attigua alla cucina economica, e senza dir nulla alla moglie, entrò nella stanza da letto. La consorte, credendo stesse per coricarsi, come soleva fare altre volte a quell'ora, non vi fece gran caso, ma quale non fu la costernazione della povera donna e di quanti si trovarono nel locale, quando, verso le due pom., udirono un colpo d'arma da fuoco partire dalla stanza

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

## Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(109

Molti operai, dimenticando un momento il freddo e la fame, accorrevano a vedere tanto sfarzo di seta e di merletti, invidiando i fortunati tutti chiusi nelle loro calde carrozze.

Darcy mise piede a terra in mezzo a uno stuolo di servitori a piedi, dette uno sguardo a un magnifico specchio di Venezia per assicurarsi che il suo abbigliamento non si era scomposto durante il tragitto fra via Montaigne e il viale Ruysdaël, ed entrò in un primo salone, dove, ritta in piedi, stava la bella marchesa per ricevere gli invitati.

Ella aveva indosso una stupenda toeletta; mai come quella sera era stata tanto bella.

Darcy vedendola con quell'aria ammaliatrice e trionfante ebbe una stretta al cuore. Gli sembrava impossibile che la mano tesagli avesse colpito Giulia d'Orcival, che il franco sorriso che brillava sui suoi labbri porporini, nascondesse un rimorso. Ed egli sapeva che affinchè Berta fosse innocente, bisognava che la signora di Barancos fosse colpevole.

Pertanto la salutò con tutta la cortesia possibile, ma ebbe appena il coraggio di pronunciare una di quelle frasi che rivelano la simpatia dell'ospite o del convitato.

— Voi siete mille volte amabile, gli diss'ella con grazia, poichè so che siete stato sempre malinconico dopo il nostro incontro al ballo dell'Opera. E giacchè la novena è passata spero che non vi annoierete in casa mia. Il signor Nointel, vostro amico è qui.

Gastone s'inchinò e cedè il posto a due americani che si avanzavano con grande sussiego. Egli entrò nella sala da ballo dove danzavano già. Era un complesso di mobili dorati, di piante rare e di donne eleganti, un masso di beltà, un fuoco artificiale a colori. Ma Darcy non prese tanto diletto nell'ammirare quel quadro delizioso. Egli cercava Nointel, e lo vide in mezzo a un crocchio dove scorgevasi anche l'inevitabile Lolif. Avvicinarsi subito non era cosa tanto facile, poichè le quadriglie gli sbarravano il passo. Dopo qualche istante però vi riuscì. Nointel vedendolo si affrettò a piantar lì gli indifferenti e ad attaccarsi al braccio del suo amico trascinandolo in un un angolo:

— Mio caro, disse allegramente il capitano, tu hai fatto bene a venire. Ti riservo una sorpresa per la fine della serata.

— Quale sorpresa? domandò vivamente Darcy.

— Caro amico, rispose Nointel ridendo, se te lo dicessi adesso non sarebbe più una sorpresa. Intanto ti racconterò molte cose che ti interesseranno.

— Non ve n'è che una che m'interessi.

— E' proprio di quella che ti parlerò... indirettamente. In questi giorni che non ci siamo veduti, non mi sono occupato che della signorina Lestérel.

— E che cosa hai fatto?

— Prima di tutto ho acquistato la certezza ch'essa è innocente. Non solo non è lei che ha ucciso Giulia, ma non è nemmeno lei che ha scritto le lettere compromettenti che è andata a riprendere al ballo dell'Opera.

— Vi è dunque andata?

— Sì, è un fatto accertato. Le lettere erano di sua sorella, e per riaverle ha arrischiato la sua riputazione. Non avrebbe che una parola da dire per giustificarsi, ma questa parola costerebbe la vita a una donna che le ha fatto da madre e questa parola ella non la dirà.

— Dilla adunque per lei. Il giudice deve venir qui. Non gli dirai quello che pretendi di sapere?

— Non gli dirò niente, sarebbe un passo falso e i passi falsi sono sempre dannosi.

— Non ti comprendo più, disse con fare triste Darcy.

— Non è necessario che tu mi comprenda, replicò Nointel con una calma perfetta. Lasciami agire a modo mio, poi ti spiegherò tutto quello che ho fatto.

— Va bene, ma intanto dimentichi che la signorina Lesterel è in prigione.

— Non dimentico niente e posso dirti fin d'adesso, che forse fra ventiquattro ore l'innocenza di Berta sarà provata e io non sarò affatto estraneo a questo risultato.

— E come sarà provata? Parla dunque!...

— Si tratta di chiarire un punto, sul quale mi son permesso di richiamare l'attensione del sig. Roggero Darcy che sul primo non vi ha dato grande importanza.

— Come! Hai veduto mio zio?

— No, ma ho pregato qualcuno di parlare con un testimonio che è già stato inteso, e di esortare questo testimonio a deporre di nuovo e a precisare questa volta la sua deposizione. Questo fatto deve essere avvenuto ieri o ieri l'altro, e se, come spero, la testimonianza è stata favorevole all'imputata, essa è salva. L'alibi è dimostrato.

— Sarebbe una cosa troppo bella, rispose Darcy, non ci conto.

— Non bisogna mai contare su nulla, rispose tranquillamente Nointel. E se questo successo ci mancherà manderò a effetto il mio piano che è semplice e pratico. Vedrai quello che farò.... (Continua)

del Medved. Accorsero tosto la moglie ed alcuni avventori e un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi. Appiè del letto, in mezzo alla camera, lungo disteso a terra, stava il corpo del povero uomo, immerso in un lago di sangue che usciva da una larga ferita alla tempia sinistra. A poca distanza si trovava un revolver. Mentre qualcuno dei presenti cercava rincorare la moglie, che era accasciata dal dolore, altri corsero al vicino ispettorato e alla farmacia Ravasini, da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorsero, dopo pochi minuti, il dott. Florio e il dott. D'Osmo, ma non poterono far altro che constatare la morte del Medved, che deve essere stata istantanea. Dall'ispettorato di via Belvedere accorse l'ispettore Lusnig con alcune guardie di publica sicurezza, le quali ebbero un bel da fare per trattenere la folla che in breve tempo erasi agglomerata in quei paraggi. Informato del fatto il Commissariato di via Scussa, si recò sul luogo il cancellista di polizia Krainer, il quale assunse i debiti rilievi di legge. In tasca al suicida fu rinvenuto soltanto un portamonete, contenente null'altro che una moneta vecchia. Telefonatosi all'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato col solito carrettone alla cappella mortuaria di San Giusto. La causa del suicidio andrebbe ascritta a dissesti finanziari. Il Medved lascia, oltre alla vedova, due figli, uno di quattro anni, l'altro di un anno e mezzo circa.

**Il ferimento dell'altra sera.** Virgilio Stern, quel giovane macellaio che venne gravemente ferito al collo, l'altra sera, all'Acquedotto, dall'agente in manifatture Luigi Brand, versa tutt'ora in pericolo. Ieri alle 1½ pom. il feritore Brand fu messo a confronto col ferito, presenti il giudice istruttore agg. Gentilli ed un cancelliere del Tribunale.

**Teatro Filodramatico.** Il signor Antonio Zerri, per sua serata d'onore volle presentarsi iersera in un programma eminentemente artistico e fece valere la sua non comune abilità nell'incarnare le più belle e caratteristiche figure del teatro classico, interpretando a meraviglia con gustosa e sapiente comicità tanto lo *Euclione* nell'*Aulularia* di Plauto, quanto lo *Sganarello* nella deliziosa comedia del Molière: *La scuola dei mariti*. Due capilavori davvero, questi due documenti letterari presentati al publico di iersera! La *Aulularia*, una prova stupenda, eloquentissima, che il realismo in arte non è cosa dell'oggi, ma esisteva due secoli prima che Cristo nascesse, venne apprezzata moltissimo dall'uditorio, che scorse in *Euclione* una figura di *avaro* fra le più artisticamente perfette che ci siano nell'arte; forse anzi la più perfetta. Zerri, innamoratosi di quel grande modello, lo ritrae con scrupolosa evidenza e riesce a riprodurne il tipo classico in modo ammirabile. Ottimo e comicissimo *Strobilo* fu il Dondini.

La comedia del Molière, scritta nel 1661, è inspirata nell'idea fondamentale all'*Adelphi* di Terenzio, sicchè tra Plauto e Terenzio (i due grandi maestri dell'antichità) il pensiero del publico poteva venir trasportato ieri alla bagatella di oltre 2000 anni fa! Eppure rise fragorosamente e si divertì. Altro che teatro *fin de siecle*! Anche il lavoro del Molière fu recitato con grande finezza, e, oltre allo Zerri e al Dondini, emerse in modo speciale la gentile signorina Bergonzio, che porse la parte di *Isabella*, l'ingenua più scaltra che si possa imaginare, con una grazia squisitissima e con un sapor d'umorismo nel quale tanto l'intonazione quanto la misura non sarebbero potute essere più perfette.

Con questa interpretazione tutta sua, giacchè in Molière non c'è campo d'imitazione possibile, perchè le compagnie italiane di solito, lo rifuggono come, fatta qualche rara eccezione, rifuggono il Goldoni, la sig.na Bergonzio, più volte interrotta da applausi, riportò un lietissimo e sincero successo e confermò vittoriosamente le bellissime attitudini addimostrate fin dalla prima recita di questa stagione.

Al sig. Zerri, festeggiato al suo presentarsi, acclamato più volte durante la serata, fu fatto omaggio, dopo l'*Aulularia*, di una ricca corona, fregiata di nastro rosso, con dedica.

Fra una comedia e l'altra la sig.na Ginevra Pavoni, presentatasi in una teletta ricca e di buon gusto, disse il monologo *Oh signore!* con quella disinvolta eleganza e quella signorile amabilità di porgere che la rendono simpatica al publico. Alla fine ebbe due chiamate, fra calorosi applausi. L'uditorio, scarso nei palchetti, era abbastanza numeroso in platea.

Questa sera l'atteso drama dell'Ibsen: *La fattoria Rosmer*, che desta grande interesse e che il publico certo ascolterà con viva attenzione e giudicherà con imparziale serietà.

**Anfiteatro Fenice.** Il publico, alla quarta rappresentazione dei *Due Foscari*, convenne ieri a sera abbastanza numeroso. Il baritono sig. Alberti sotto le vesti del vecchio doge incontrò il favore dell'uditorio. E' artista che dispone di buoni mezzi vocali e che canta abbastanza bene. Fu applaudito in tutta l'opera e specialmente dopo l'*iniqua mercede*, della quale venne domandata la replica.

Gli applausi non mancarono al tenore sig. Ferrari ed alla signora Boschetti.

Questa sera si rappresenta *I due Foscari* per la quinta volta; sabato prima dell'*Attila*.

**Durante il lavoro.** Il bracciante Giuseppe Babich, d'anni 65, abitante in via di Rena N. 5, ierlaltro nel pomeriggio, lavorando al Punto franco, allo scarico di alcune casse di merci, s'impigliò un piede nell'incanalatura del binario della ferrovia, e così cadde, in guisa da riportare una distorsione al polso sinistro. Ieri, verso il meriggio, soffrendo forti dolori, ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Plitek, gli prodigò le debite cure.

Il garzone macellaio, Giovanni Vattovaz, d'anni 16, abitante in campo S. Giacomo N. 9, ierimattina, tagliando della carne, riportò accidentalmente alcuni tagli alle dita della mano sinistra. Venne pure egli medicato dal dott. Plitek alla Stazione centrale di soccorso.

L'apprendista fabro Giuseppe Candotti, d'anni 14, abitante in via Chiauchiara N. 9, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Giovanni Weiter, d'anni 21, bandaio, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri alle 2 pom. mentre stava lavorando nel nuovo edificio delle Poste e telegrafi, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Il bottaio Benedetto Costantini, d'anni [illegible] ieri alle tre pom. era intento al lavoro, quando una botte, rotolandogli addosso, gli cagionò una frattura al piede sinistro. Ebbero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Il fuochista Giovanni Ceroccini, d'anni 41, abitante in via del Fontanone N. 15, ier sera alle 7, tagliando legna, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Alla Guardia medica il dott. Fonda gli prestò i necessari soccorsi.

**Il calcio di un cavallo.** Il carradore Giovanni A. d'anni 17, abitante in via delle Sette Fontane N. 31, ieri nel pomeriggio fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso dalla guardia di p. s. N. 262, per la cura di una ferita lacera contusa al labbro inferiore, riportata in seguito al calcio di un cavallo.

**Bambino ferito.** Il fanciulletto di 6 anni, Armando Marussig, abitante in via S. Marco N. 5, ieri nel pomeriggio, veniva portato alla Guardia medica, per la cura di una ferita all'occipite, riportata accidentalmente. Venne medicato dal dottore d'ispezione.

**Scottature.** Il caffettiere Luigi Giol, d'anni 17, abitante in piazza Piccola, l'altra sera verso le 11, riportava scottature all'avambraccio destro, e ciò con del caffè bollente. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

**Caduta.** La sessolotta Genoveffa Petronio, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, ieri mattina, cadendo, sulla publica via, riportò alcune contusioni alla mano destra. Sollevata, si recò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda le prodigò le debite cure.

Il ragazzino di 6 anni, Arturo Delsenno, abitante in via S. Daniele N. 8, ieri sera, giocando, ricevette una spinta da un suo compagno e cadde a terra, in guisa da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte. Da' suoi di casa fu accompagnato alla Guardia medica, ed ottenne dal dott. Fonda le necessarie cure.

**I furti nel suburbio. - Ladri arrestati.** Ierinotte, verso le 2, le guardie di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette Fontane, transitando per la via Media, scorsero due individui appressarsi alle porte del negozio di commestibili del signor Giacomo Zottig in via Donadoni N. 2. Avvicinatesi cautamente, riuscirono ad arrestare i due sconosciuti, i quali, infatti, erano intenti a forzare la porta della suddetta bottega. Tradotti all'ispettorato di via Scussa, vennero ivi trattenuti, e ieri mattina assunti ad esame, vennero identificati per certi Ferdinando Righetti, di anni 20, macellaio e Giovanni Ukmar, di anni 25, calzolaio. Perquisiti, furono trovati in possesso di una trivella.

**Postulante di mestiere.** Ieri mattina verso le 10, il facchino Giuseppe Ciana fu Luigi, da Trieste, d'anni 52, già 37 volte punito contravenzionalmente, presentavasi al Magistrato dinanzi la porta dell'assessore dott. Artico e pretendeva un sussidio in denaro e vestiti. Sapendosi che il Ciana è un postulante di mestiere e che i sussidii che talvolta riesce a farsi dare, gli servono per bere, fu dalla guardia municipale ivi di servizio consigliato con le buone ad andarsene. Ma il Ciana, si diede invece a gridare, a protestare ed a far un chiasso indiavolato, sicchè venne fatto allontanare a forza. Giunto fuori, sulla piazza, ricominciò le sue escandescenze, e lacerandosi la giacca e la camicia, gettava i brandelli all'aria. - „Adesso i me darà qualcossa altro - gridava - per forza se i vol, se no per amor." Intervennero le guardie municipali Cherubin e Crivillic, le quali tradussero l'eccedente a calmarsi in via Tigor.

**Arresto d'un individuo sospetto.** L'agente di p. s. Soubart, trovandosi ierlaltro mattina alla Stazione della Meridionale, all'arrivo del treno delle 10 ant., arrestò un individuo, non molto elegante, che, sceso dal convoglio, era montato sull'omnibus dell'*Hôtel de la ville*, perchè gli riusciva sospetto. Costui disse chiamarsi Ehrenfried-Schrambe e veniva da Marburgo. Non aveva documenti, ma teneva del denaro, del quale non seppe giustificare la provenienza. Telegrafatosi a Marburgo, si seppe infatti che l'individuo in parola era ricercato da quella polizia per reato di furto.

**Furticelli.** Ieri, verso le 5, pom. al Punto franco, vennero arrestati i facchini Antonio F. d'anni 27, Giuseppe D. d'anni 36 e Bortolo D. d'anni 36, tutti e tre da Trieste, perchè trovati in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza.

In piazza del *Silos*, ieri, alle 4 pomer. fu arrestato il pregiudicato Giuseppe N. di anni 27, da Trieste, perchè rubava da un carro alcune lamine di latta del valore di f. 5.20, di proprietà della ditta Kramer e Schwarz.

**Ubriachi eccedenti.** Ieri, alle 6 pom. in un'osteria in via della Pesa, il giornaliero Francesco M. d'anni 21, da Trieste, alquanto alticcio, commetteva eccessi. Intervenute le guardie lo condussero agli arresti.

Ierinotte verso un'ora, in piazza San Giovanni, il facchino Luigi V. d'anni 25, da Trieste, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi. Comparse le guardie l'arrestarono.

**Cantanti a spasso.** Ierinotte alle due, in via del Torrente furono arrestati per canti clamorosi Luigi M. d'anni 40, cocchiere, da Palmanuova e Giuseppe S. d'anni 50, da Trieste, facchino.

**Ciò che si può trovare per via.** Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati all'autorità di polizia diversi francobolli.

**Lotto.** Estrazioni del 7 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 86 | 69 | 86 | 22 | 15 |
| Leopoli | 61 | 2 | 78 | 59 | 27 |
| Hermanstadt | 18 | 9 | 29 | 20 | 40 |
| Innsbruck | 38 | 64 | 35 | 68 | 52 |

**Ogni giorno una.** Il signor Stocchetti legge in un giornale la notizia che una maestra si è suicidata per non poter pagare un debito di 50 fiorini.

— Perbacco! se per ogni 50 fiorini di debito che ho io dovessi ammazzarmi, dovrei non aver da far altro in tutto l'anno!

## TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia dramatica Lombardi-Pavoni. «La fattoria Rosmer», in 4 atti — «Un bagno freddo».
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8). „I due Foscari", opera in 3 atti.
TEATRO ARMONIA. (Ore 8). Concerto di Mad. Albani.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Marzo.** — La Borsa di Berlino chiude: Credit 221.—, Credit dopo Borsa 224.75, Rubli 220.10, Rendita Italiana 75.30, Disconto Commandit. a 191.25. — (La Chiusa prec. segnava: 227.10, 220.10, 75.—, 198.10). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.72, Rendita 86.07, Meridionali 620.—. La Chiusa precedente segnava: 115.05, 85.75, 603.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 75.20, poi sino 75.35, 74.85, 75.05. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.60, Italiana 74.95, Spagnuolo 65.03, Banche 610 —. — Il Boulevard prec. notava: 99.60, 74.75, 65.05, 621.25. Dopo Borsa: Italiana 74.75. Si telegrafa da Parigi che il ribasso in chiusa fu oggi nuovamente provocato da grosse vendite per conto di Berlino. — Qui Rendita Italiana da 74.— a 74.50.

**Listino.** Napoleoni 9.89— a 9.91—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.43— a 12.44—, Londra 124.65 a 125.—, Francia 49.50 a 49.70, Italia 43.05 a 43.25, Banconote ital. 43.10 a 43.25, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.55, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 118.25 a 118.50, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.25 a 95.50, Credit 367.50 a 368.50, Rendita italiana 74⁷/₈ a 75.—, Lotti turchi 64.25 a 64.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 99 $^{5}/_{8}$, Lombarde 9$^{3}/_{4}$, Argento 27 $^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola 65.—, Rendita italiana 74.25, Rendita ungherese in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna a —.—, Sconto di piazza 1.$^{3}/_{8}$ Calma.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—, Consolidati Greci 4%, 84.—.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 299.87, Ferrate dello Stato 278.37, Lombarde 90.20. Calmo.

PARIGI 7. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.60, Rendita Italiana 5% 74.95, Rendita Spagnuola, esterna 65.03, Azioni Banca Ottomana 620.—.

PARIGI 7. (Boulevard) 99.62, 74.95, 619.37, 444.37, 65.15. Sostenuto.

**Caffè.** AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 81.75, per Maggio 80.50, per Settembre 77.—. Sost.o.

— AMBURGO 7. Rio ordinario loco 76—80, reale 81—83, buono 84—86.

— HAVRE 7. (Chiusa). Santos good average. — Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 102.50, per Luglio 97.50.

— NUOVA-YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future 5—10 in rialzo, fermo.

— ROTTERDAM 7. Statistica dei signori Duuring e Sohn al 1.° Marzo 1894.

| | al 1 marzo | al 1 febraio importavano |
|---|---|---|
| Importazione caffè in tonn. | 23.560 | 20.2[illegible]0 |
| Consegne » » | 27.410 | 31.420 |
| Dep. in Europa » » | 72.150 | 73.000 |
| » mondiale » » | 132.907 | 145.124 |

**Cereali.** LONDRA 7. — Importazione: Frumento 35250, Orzo 16030, Avena 9940 quarters. Mercato in generale invariato. Frumento stazionario. Avena ordinaria in parte un quarto di scellino in ribasso. Le altre Granaglie molto fiacche. Granaglie viaggianti, calme.
(Tempo bello)

— LONDRA 7. (Diretto). - Avena Azow loco da 13.50 a 14.25. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 7. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 600, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 32385 balle. - Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Marzo 4 $^{5}/_{64}$, Marzo-Aprile 4 $^{5}/_{64}$, Aprile-Maggio 4 $^{4}/_{64}$, Maggio-Giugno 4 $^{5}/_{64}$, Giugno-Luglio 4 $^{9}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{11}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{11}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{12}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{13}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{14}/_{64}$.

**Farina.** PARIGI 7. Mese corrente 42.75, per Aprile 42.40 sost.o, per Maggio—Giugno 43.80, quattro mesi da Maggio 44.25. (Pioggia).

**Olio.** NAPOLI 7. Gallipoli contanti 80.49, per Marzo 80.49. Gioia contanti 77.37, per Marzo 77.37.

— PARIGI 7. Ravizzone. - Mese corrente 59.50, per Aprile 59.25, fermo, quattro mesi da Maggio 54.75, quattro ultimi mesi 52.50.

— MALAGA 7. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 31.75 per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 7. Ravizzone a sc. 20.$^{1}/_{8}$.

**Petrolio.** BREMA 7. Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 7. Loco 12.12. Fermo.

**Spirito.** BERLINO 7. Loco 31.10, per Febraio 36.25, per Maggio 37.40.

— PARIGI 7. Mese corrente 37.25, per Aprile 37.75, fermo, quattro mesi da Maggio 37.75, quattro ultimi mesi 37.75.

**Zucchero.** LONDRA 7. Java a scellini 15.$^{5}/_{8}$. Rappe greggio a scellini 12.$^{7}/_{8}$. Calmo.

— PARIGI 7. Greggio da 88° disp 35.25 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 37.50, per Aprile 37.60, sost.o, quattro mesi da Maggio 37.80, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato da 110.— a 110.50.

— AMBURGO 7. (Chiusa). Per Marzo 12.85, per Maggio 12.77, per Agosto 12.97. Calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile ANGELO ROCCO.

## Umberto Gerin

**studente, d'anni 21,**

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 12 mer.

L'afflittissima famiglia partecipa l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì alle ore 10½ ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 Via S. Michele.

Trieste, 7 Marzo 1894.

## DOMENICA MIGHETTI

**nata MARCHIORI**

d'anni 80, dopo lunga e penosa malattia rese l'anima a Dio quest'oggi alle ore 8 ant. munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Marzo 1894.

**Nicolò Mighetti** consorte - **Carlo** figlio - **Regina, Isabella mar. Tonlatti, Orsolina mar. Sturli,** (assente), **Giuseppina mar. Torrisi,** (assente), **Eugenia mar. de Finetti** (assente) figlie. - **Antonio Sturli, Angelo Torrisi, Carlo cav. de Finetti, Narciso Tonlatti** generi (assenti)

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

**Impresa Zimolo,** Corso N. 37.

✝

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano a tutti i parenti e conoscenti la morte della dilettissima loro madre e rispettiva suocera

## Cecilia ved. Calligarich nata Manser

avvenuta ieri, dopo breve e penosa malattia, alle 11½ pom.

Il trasporto delle care spoglie mortali verrà fatto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 marzo 1894.

**Ernesto Calligarich**
i. r. revidente contabile
figlio

**Elisa Scherer nata Calligarich**
figlia

**Francesco Scherer**
dirigente le Assicurazioni Generali in Gorizia
genero

*Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

**IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37**